

VABBE' ... !

L'inaugurazione della Fiera Agricolo Zoo-technica di Montichiari 2010 ha fornito una chiave di lettura della situazione politica monteclarense. I lettori cui piace la fantapolitica si potranno sbizzarrire a fornire letture diverse da quelle che noi proponiamo in questo numero. Protagonista assoluto Bossi e quindi la Lega in quanto tale, "dura e pura". Qualcuno ha detto nei giorni scorsi in una tribuna politica che questa Lega Nord è oggi il più vecchio Partito in Parlamento, ovvero quello che pur critico nei confronti del centralismo (soprattutto romano) riesce a dare ai propri sudditi, pardon ... elettori, un riferimento indelebile nonostante tutto. Anche nonostante Bossi e i suoi figli. Insomma un Partito col piede in tre scarpe. **Vabbè**, prendiamone ancor una volta atto e verifichiamo se questo modo di valutare la politica sia conforme ai bisogni della attuale società. □



Foto da Bresciaoggi

IL FIGLIOL PRODIGO

*Renzo, Umberto ed Elena:
il trio che salverà la città*

Venerdì 19 febbraio scorso è stata inaugurata la ottantaduesima edizione della fiera agricola di Montichiari. Non è questa la sede per dilungarsi sugli aspetti mercantili ed economici della manifestazione, date le finalità di analisi politica di questo online.

L'aspetto che più di altri ci ha attirato, e che ha attirato i cronisti dei quotidiani importanti, è stata la presenza del figlio di Umberto Bossi, Renzo, ventiduenne rampollo del "senatur" e tra i candidati alle prossime elezioni regionali del 28-29 marzo prossimo.

I lettori più attenti già sapranno che Renzo, 22 anni, è conosciuto per questioni che lo fanno considerare poco "intelligente" o se preferiamo "non proprio portato allo studio". Bocciato tre volte agli esami di maturità è stato anche chiacchierato perché pareva che fosse stato nominato per un incarico di favore.

Si lesse di uno stipendio da 12.000€ come incaricato in un "osservatorio" correlato alla Expo 2015 di Milano. Recentemente la Lega ha smentito anche se resta il sospetto che la smentita sia stata obbligata dalle critiche emerse subito da più parti nel leggere di questa prospettata nomina.

[segue a pag.2]



Poi, nei giorni scorsi, i giornali hanno pubblicato il seguente comunicato :

«Renzo Bossi sarà candidato per le regionali in Lombardia a Brescia. È espressione del consiglio provinciale della Lega di Brescia che lo ha scelto». La notizia è rilanciata dal viceministro delle Infrastrutture Roberto Castelli mentre lascia il consiglio federale per recarsi a Roma. Castelli giudica coraggiosa la scelta di Renzo Bossi di presentarsi alle elezioni: «Si dovrà presentare di fronte agli elettori e io credo che questo sia un atto di coraggio per un ragazzo che ha poco più di venti anni e si appresta ad affrontare la campagna elettorale. Io davanti a questa scelta mi tolgo tanto di cappello e gli faccio gli auguri». Alla domanda se possa essere avvantaggiato essendo il figlio del leader della Lega, Castelli replica: «Avere dei grandi padri in alcuni casi può essere molto pesante oppure può temperare. Credo che nel caso di Renzo valga la seconda opzione, lui è temprato». Castelli nega che Renzo Bossi abbia avuto un trattamento di favore: «Capirei la critica se fosse stato inserito nel listino, invece è scaraventato nell'arena di fronte agli elettori. Dovrà mettere tutta la sua forza». Il viceministro delle Infrastrutture respinge l'osservazione che in molti casi proprio la Lega ha contestato alcune candidature di figli, mogli o parenti di altri politici: «In quei casi venivano inseriti in liste bloccate. Non è il caso del figlio di Umberto Bossi, che do-

vrà affrontare la campagna elettorale».

Da quando è uscita la notizia molti i commenti, soprattutto di critica. Intanto il dibattito rimbalza e qualcuno scrive : "anche su Facebook, dove sono nati dei gruppi di protesta. Uno di questi ha scelto come slogan «50.000 no a Renzo Bossi in Regione Lombardia!» e registra 1.400 fan. Un secondo gruppo si chiama «Contro la candidatura di Renzo Bossi a Brescia» e in questo caso i fan aderenti sono 3.200. Non tutti seri i commenti lasciati sulla «piazza virtuale». Accanto a chi lamenta «il tradimento delle origini, quando era chiara la lontananza della Lega dai metodi di Roma ladrona» c'è anche chi - caustico - si dice contrario alla candidatura «perché il figlio di Bossi ne esce sempre bocciato»».



In tutto questo parlare e scrivere il Centro Fiera del Garda di Montichiari (chi esattamente?) lo invita (altrimenti - ci chiediamo- perché si sia presentato al taglio del nastro) ad inaugurare la fiera. Con lui tutto il trio Zanola - Rosa - Gelmini con le autorità provinciali. Ma anche (ci pare dalle fotografie, non c'eravamo) la signora Clotilde Lupatini, ovvero la responsabile attuale della sezione leghista di Montichiari e - si dice - pure lei candidata alle regionali. Ai giornalisti Zanola ha poi detto : «Alle regionali voteremo Renzo Bossi, siamo tutti con lui».



Foto dal Giornale di Brescia

A questo punto ci poniamo alcune domande e cioè:

1) chi ha invitato e perché Renzo Bossi e Clotilde Lupatini al taglio del nastro in Fiera?

2) chi rappresentavano istituzionalmente Renzo Bossi e Clotilde Lupatini?

3) che significano le dichiarazioni della Sindaco dott.ssa Zanola?

4) c'è qualcuno della Lega Nord che chiarisca una volta per tutte se i monteclaresi sono fuori del tutto dal Partito o se ogni sentenza definitiva è ancora lungi dal venire?

5) la Lega Nord deciderà l'ultimo verdetto dopo aver visto i risultati dei voti di preferenza raccolti a Montichiari dal **“figliol prodigo”**?

Francamente a noi la manovra sembra piuttosto chiara: Zanola, Rosa e Gelmini vogliono dimostrare, con i voti di lista per la Lega Nord e quelli di preferenza per Renzo Bossi, che saranno contati nello scrutinio delle regionali, di essere dei veri leghisti, affidabili, coerenti e non piegabili alle esigenze che provengono dalle logiche delle alleanze, ovvero fedeli a Bossi senior nonostante lo strappo col PdL bresciano avvenuto nel corso delle elezioni comunali 2008. Inutile negare l'orgogliosa e insieme baldanzosa reazione del trio civico-leghista una volta accertata l'impossibilità di avere il sostegno di Claudia Carzeri alla candidatura di

Elena Zanola. Una volta vinto, la Sindaco ha ribadito il proprio orgoglio e il proprio superbo isolamento, nella convinzione (e noi non diamo loro torto) di rappresentare l'anima leghista di buona parte del popolo di Montichiari. Ma certo reggere cinque anni di governo locale senza avere l'appoggio concreto e solido della Lega ufficiale, bresciana, regionale e magari nazionale, sarebbe difficile e, al di là dell'orgoglio e della superbia, Zanola gradirebbe l'accogliimento delle proprie motivazioni sul “paticciaccio” della rottura con Carzeri e soci.

Insomma, è facile che qualcosa accada a favore della Amministrazione locale e ciò potrebbe **in teoria** portare ad un diverso equilibrio dentro il Consiglio comunale.

Per concludere mettiamo però in rilievo un'altra frase espressa dal Sindaco nel corso della inaugurazione e cioè:

«parte del successo di questa manifestazione lo si deve anche al fatto che possiamo contare su una struttura che, negli anni della Giunta guidata da Gianantonio Rosa, è diventata il secondo polo fieristico della Lombardia. ».

Insomma, ancora una volta, ed è l'ennesima, nessun merito a chi c'era prima, ovvero al solito “prima di noi il deserto”. Che dire? □